



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2021

Determinazione del 4 maggio 2023, n. 54





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2021

Relatore: Andrea Di Renzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 maggio 2023;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario Andrea Di Renzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni del Presidente e del Collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE
Andrea Di Renzo

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali.....	2
1.2 Il sistema pensionistico.....	4
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	8
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	11
4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	12
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	13
6. GESTIONE PATRIMONIALE	19
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	22
7.1 Lo stato patrimoniale	22
7.2 Il conto economico.....	25
7.3 Il rendiconto finanziario	28
7.4 Il bilancio tecnico	30
8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	31
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	33

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Compensi organi.....	7
Tabella 2 - Consistenza del personale	8
Tabella 3 - Costo del personale	9
Tabella 4 - Consulenze.....	9
Tabella 5 - Attività negoziale 2021	11
Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione	13
Tabella 7 - Iscritti / pensioni	14
Tabella 8 - Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate.....	15
Tabella 9 - Pensione media	16
Tabella 10 - Contributi totali e prestazioni complessive	16
Tabella 11 - Asset patrimoniali	19
Tabella 12 - Stato patrimoniale.....	23
Tabella 13 - Conto economico.....	26
Tabella 14 - Rendiconto finanziario.....	29
<u>Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali.....</u>	<u>19</u>

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) per l'esercizio 2021, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con determinazione n. 74 del 16 giugno 2022 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 592.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (Enpaf), già riconosciuto con regio decreto 7 novembre 1929, n. 2174 come ente di diritto pubblico, è trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1 d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509; per effetto della deliberazione di fondazione n. 5 del 28 giugno 2000 dal Consiglio nazionale assume la denominazione "Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti" - Fondazione di diritto privato, E.N.P.A.F.

L'Enpaf svolge la sua attività su tutto il territorio della Repubblica (d.i. del 7 novembre 2000, modificato con d.i. del 30 maggio 2016).

Sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf e, conseguentemente, assoggettati all'onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, ai sensi dell'art. 3 dello statuto.

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti, indirette e di reversibilità; indennità di maternità, ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151; prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, che prevede la possibilità di fruire del trattamento obbligatorio e di un sistema integrativo.

Come già evidenziato nella precedente relazione della Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018, ha integrato il regolamento di previdenza, introducendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera, di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino nella misura del 50 per cento della quota base intera. Il numero di iscritti che hanno optato per la riduzione è aumentato, passando dai 4.978 del 2020 ai 5.180 del 2021. Le relazioni della Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Ente, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità della gestione previdenziale, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, previsto, da

ultimo, nell'art. 24, c. 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Il regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come definitivamente approvato dal Consiglio nazionale, con delibera del 27 aprile 2017, ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente, la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi è la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

In data 23 luglio 2019 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato le nuove tabelle di cui all'art. 7-bis e 11-bis del regolamento di previdenza, per la rideterminazione, rispettivamente, dei coefficienti per il versamento relativo all'adeguamento degli importi pensionistici (tenuto conto dell'aumento dell'età pensionabile¹ dovuto all'incremento della speranza di vita accertata dall'Istat), e delle percentuali relative alle maggiorazioni reversibili della pensione, previste per l'iscritto che al momento della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia richieda di procrastinare l'erogazione della pensione in un periodo da uno a dieci anni.

Al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della l. 4 agosto 2017, n. 124², l'art. 1, c. 441, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

L'Ente, con delibera del Consiglio nazionale del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina

² La legge n. 124 del 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), ha previsto che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite massimo del 20 per cento sul territorio regionale.

dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Con delibere del Consiglio nazionale del 25 novembre 2020, l'Ente ha approvato, rispettivamente, la "Revisione generale del Regolamento di previdenza dell'Enpaf", le "Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf" e le variazioni al "Regolamento per la liquidazione dell'indennità di Maternità".

L'Ente dichiara in nota integrativa di aver rispettato, anche nell'esercizio 2021, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale e precisamente, l'art. 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, che, con decorrenza 1° ottobre 2012, ha stabilito che il valore dei buoni pasto, riconosciuto al personale, è fissato in 7 euro e che non possono essere remunerate ferie, riposi e permessi, spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale.

1.2 Il sistema pensionistico

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale o ad altra previdenza, come previsto dal d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, oppure che si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione o, ancora, che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale³; in tali casi può essere chiesta la riduzione, a seconda dei casi, del 33,33 per cento, del 50 per cento o dell'85 per cento.

La normativa regolamentare riconosce agli iscritti, inoltre, la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, al fine di una maggiorazione proporzionale della pensione. In data 21 gennaio 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2020 in misura pari a euro 4.541 (nel 2019 era pari a 4.514 euro). Per l'anno 2021 l'importo del contributo previdenziale non è stato incrementato in relazione all'adeguamento all'indice ISTAT - FOI (famiglie di operai e impiegati) 2020 atteso che questo è risultato negativo.

A partire dal 1° gennaio 2019, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia è previsto al raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

³ Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati iscritti all'Albo, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti (al quale partecipano i Presidenti *pro-tempore* di ciascun Ordine).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017. Da ultimo, nei giorni 23-25 aprile 2021, l'Assemblea del Consiglio nazionale ha eletto i nuovi organi dell'Ente. In data 10 marzo 2022, con il completamento delle nomine di competenza ministeriale, si è insediato il Consiglio di amministrazione dell'Ente per il periodo 2021-2025

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, stabilendo l'ordine del giorno delle rispettive sedute; in caso di necessità e di urgenza, qualora non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo può adottare delibere di urgenza, da sottoporre alla ratifica degli organi collegiali alla seduta successiva.

Il Consiglio nazionale: elegge a scrutinio segreto tra tutti gli iscritti agli Albi otto membri del Consiglio di amministrazione, due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei sindaci; determina l'importo dei contributi ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233; approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, rispettivamente entro il 30 novembre ed il 30 aprile di ciascun anno, nonché il bilancio tecnico predisposto ai sensi dell'art. 26, ultimo comma, dello statuto e delibera le variazioni di bilancio di previsione; delibera sulle modifiche dello statuto, sulla misura del compenso annuo al presidente, al vice presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché in ordine alla misura del trattamento di missione spettante ai predetti membri che risiedono fuori Roma.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri fissa gli obiettivi per il normale e regolare svolgimento di tutti i servizi; adotta i regolamenti interni dell'Ente che non siano di competenza del consiglio nazionale; delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale; propone la misura dei contributi e

delibera annualmente il piano di impiego dei fondi disponibili; individua gli obiettivi tesi al buon funzionamento ed allo sviluppo dell'Ente; delibera il regolamento dei servizi, la dotazione organica, il regolamento del personale dipendente e le relative modifiche, la nomina e la revoca del Direttore generale, delibera l'assunzione ed il licenziamento del personale in conformità alle disposizioni di legge, ai contratti collettivi di lavoro e alle norme del regolamento organico; e su ogni altra questione demandatagli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che non siano di competenza del Direttore generale.

Il comitato esecutivo è composto dal presidente dell'Ente, dal vice-presidente, che in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne assume la presidenza e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione; predispone gli schemi dei regolamenti e delle loro modifiche da sottoporre al consiglio di amministrazione, nonché provvede sui ricorsi, di cui all'art. 22 dello statuto, relativi alla concessione di prestazioni e assistenziali.

Come evidenziato nelle seguenti tabelle, gli emolumenti spettanti agli organi presentano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente passando da euro 219.778 nel 2020 a 270.841 nel 2021.

Tabella 1 - Compensi organi

Anno 2021					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.460	1.395	46.730
Vice presidente	1	21.938	3.504	402	25.844
Cda	10	9.668	36.500	4.503	50.670
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	7.592	101	10.172
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	16.060	557	20.336
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	1.168	-	2.160
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.884	60	9.803
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	-	-	992
Consiglio nazionale	100	-	75.044	29.090	104.134
TOTALE	120	85.522	149.212	36.108	270.841
Anno 2020					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.460	216	45.551
Vice presidente	1	21.938	3.504	826	26.268
Cda	9	8.924	35.332	7.434	51.690
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	6.424	310	9.213
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	14.600	2.270	20.589
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	584	0	1.576
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.300	98	9.257
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	-	-	992
Consiglio nazionale	100	0	0	54.642	54.642
TOTALE	119	84.778	69.204	65.796	219.778

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

L'importo dei gettoni di presenza ammonta, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019, ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari, e dei componenti delle commissioni consiliari, e ad euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 270.841, in aumento per 51.063 euro rispetto al precedente esercizio, a causa, prevalentemente, di una seduta aggiuntiva del Consiglio nazionale per il rinnovo degli organi.

Nel corso del 2021, il Consiglio di amministrazione si è riunito sette volte e il Collegio sindacale nove volte.

3. IL PERSONALE

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, al 31 dicembre 2021, è pari a 86 unità, cui si aggiungono due risorse impiegate tramite contratto di somministrazione. Al vertice della struttura amministrativa vi è il Direttore generale, oltre a 3 dirigenti, 65 impiegati (di cui 1 quadro e 5 in servizio *part-time*) e 17 portieri degli stabili di proprietà.

La dotazione organica prevede 82 unità complessive, sulla base della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 9 aprile 2015, la cui articolazione è stata modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 26 luglio 2018.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Qualifica	Dotazione 2020 e 2021	Numero dipendenti in servizio	
		2020	2021
Dirigenti	4	3*	4*
Impiegati	78	69	65
Portieri		22	17
Totale	82	94	86
Personale con contratto di somministrazione		12**	2
Totale generale		106	88

* Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

** Di cui 10 a tempo determinato.

Fonte: Enpaf.

Il Direttore generale non è organo dell'Ente, è nominato dal Consiglio d'amministrazione con contratto a tempo determinato della durata massima di 5 anni; attua gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ente come individuati dai suoi organi.

Si osserva che per l'incarico del Direttore generale l'Ente non ha ritenuto di dover applicare il principio di rotazione, per cui il medesimo risulta in carica, senza soluzione di continuità, dal giugno 1998, a seguito di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale, da ultimo effettuato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023.

Nel 2021 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.350.738, in diminuzione di 322.117 euro (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa). L'incidenza di tali

oneri sui costi della produzione, come si legge negli atti del bilancio, subisce anch'essa una lieve diminuzione, attestandosi al 2,9 per cento (rispetto al 3 per cento rilevato nel 2020).

Tabella 3 - Costo del personale

	2020	2021
Salari e stipendi	4.144.966	3.813.862
Oneri sociali	1.028.534	956.929
Trattamento di fine rapporto	288.912	347.751
Altri costi	210.443	232.196
TOTALE*	5.672.855	5.350.738

*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il trattamento economico del Direttore generale, nel 2021 è stato pari a 191.141 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 47.785 per compensi accessori, per un totale di euro 238.927, al netto di TFR (15.500 euro), oneri sociali (58.793 euro), costi per missioni (4.342 euro) e altri costi per 20.133 euro.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2021 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze

	N° contratti 2021	2020	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	9*	150.186	252.879	102.693	68
Consulenza fiscale e tributarie	2	26.672	24.808	-1.864	-7
Consulenze informatiche	-	8.627	-	-8.627	-100
Consulenze tecniche	3	2.898	17.721	14.823	511
Altre consulenze	11	362.235	321.300	-40.935	-11
TOTALE Consulenze	25	550.618	616.708	66.090	12

* Il numero di consulenti legali e notarili per il 2020 è pari a 15.

Fonte: Enpaf.

La voce "Altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, per le consulenze finanziarie e per quelle amministrative.

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari ad euro 616.708, con un incremento sul precedente esercizio pari al 12 per cento.

Anche per il 2021, il maggior numero di contenziosi nei quali è coinvolto l'Ente ha avuto ad oggetto procedure promosse per morosità degli occupanti gli immobili dell'Ente e per il

recupero di crediti nei confronti dei conduttori e azioni legali avviate per il recupero dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Nel 2021 sono state avviate 125 nuove cause e al 31 dicembre 2021 pendevano 140 giudizi.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Enpaf sono regolati dal d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni e dal Codice civile.

L'Enpaf riferisce di aver aderito all'Albo dei fornitori dell'Associazione degli enti previdenziali (Adepp), utilizzato ai fini dell'attivazione delle procedure negoziate per affidamenti sottosoglia, ovvero di procedere alla pubblicazione di avvisi a cui seguono manifestazione di interesse da parte degli operatori economici interessati e che nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati gli atti previsti dall'art. 29 del d.lgs. 50 del 2016, nonché i dati e i documenti richiamati dall'art. 2 bis, c. 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Enpaf può aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e ss.mm. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, c. 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2021 e la relativa spesa sostenuta, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 5 - Attività negoziale 2021

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	IVA	Lordo
Procedure aperte	1	1.230.000,00	270.600,00	1.500.600,00
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	4	153.500,00	33.770,00	187.270,00
Affidamento diretto	101	1.077.324,60	205.221,85	1.282.546,45
Procedure negoziate per affidamenti sottosoglia	6	2.715.956,55	597.510,44	3.313.466,99
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	8	949.563,54	208.673,46	1.158.237,00
Totale complessivo	120	6.126.344,69	1.315.775,75	7.442.120,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

L'Enpaf ha dichiarato di aver fatto ricorso ad una pluralità di sistemi contrattuali, per un ammontare totale pari, per l'anno 2021, a euro 6.126.345 al netto dell'Iva.

In particolare, l'Ente ha precisato di aver fatto ricorso a 101 affidamenti diretti, per un totale di euro 1.077.325, al netto dell'Iva; 8 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro o

convenzione, per un totale di euro 949.564, al netto dell'Iva; 6 procedure negoziate per affidamenti sotto soglia, per un totale di euro 2.715.957, al netto dell'Iva; 1 procedura aperta, per un totale di euro 1.230.000, al netto dell'Iva; 4 procedure negoziate senza previa pubblicazione, per un totale di euro 153.500, al netto dell'Iva.

4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

In riferimento alle procedure volte all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Enpaf ha riferito di aver partecipato all'avviso pubblico "Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme d'identità digitali - SPID e CIE - Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e istituzioni scolastiche - settembre 2022", PNRR M1C1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU, per un importo di 14.000 euro. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, con decreto del 2 febbraio 2023 ha ammesso al finanziamento la relativa domanda; l'Ente ha dichiarato che l'accesso tramite SPID è già fruibile, che l'Agid in data 18 aprile 2023 ha rilasciato il collaudo positivo dell'accesso mediante CIE e che entro la metà del mese di maggio 2023 sarà messo in produzione per la successiva fruibilità.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella che segue, dalla quale emerge che nel 2021 sono stati di 99.077 unità, in aumento di 1.329 unità rispetto al 2020 (con un incremento dell'1,4 per cento), proseguendo, in questo modo, l'incremento progressivo del numero degli iscritti (nel 2019 erano di 96.829 unità).

La medesima tabella indica come, anche nel 2021, diminuiscano gli iscritti che corrispondono il contributo intero, mentre, già da diversi anni, si registra un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria e nei casi di disoccupazione involontaria⁴. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico.

Nel periodo considerato è in modesto incremento il numero degli iscritti che versano a titolo di contributi i maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione

	TOTALE	Contributo intero*	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo
	Iscritti		85%	50%	33,33%	solidarietà (3%/1%) **
2020	97.748	30.072	32.632	4.978	107	29.959
2021	99.077	29.304	31.910	5.180	104	32.579

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (182 nel 2020 e nel 2021) e tripla (189 nel 2020; 202 nel 2021).

** Nel 2021 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 1.896 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

⁴ Gli iscritti che esercitano attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e che non abbiano redditi professionali esenti da contribuzione previdenziale e gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria, possono chiedere di versare il contributo di solidarietà in luogo della ordinaria contribuzione previdenziale. Il contributo non può essere trasferito ad altro Ente nell'ambito delle procedure di ricongiunzione né è utile ai fini della totalizzazione. Tuttavia, nel periodo in cui il soggetto versa il contributo di solidarietà matura l'anzianità di iscrizione.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa, tuttavia ove l'iscritto appartenga a determinate categorie ha la possibilità di chiederne la riduzione e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento degli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione obbligatoria ad altra forma di previdenza prevista per legge;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento agli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento per gli iscritti i quali non esercitano attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento per gli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da altro ente di previdenza e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta la maturazione di una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Il numero complessivo e per tipologia di trattamento delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei due esercizi considerati è evidenziato nella tabella che segue. Nella stessa è altresì indicato il rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e numero delle pensioni in pagamento, che nel 2021 è diminuito al 2,57 per cento, rispetto al 2,73 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 7 - Iscritti / pensioni

	2020	2021
Numero iscritti* (A)	67.789	66.498
Numero pensioni (B)	24.815	25.906
Pensioni vecchiaia	14.143	14.654
Pensioni anzianità	3.766	3.646
Pensioni invalidità	335	342
Pensioni ai superstiti	6.571	7.264
Rapporto A/B	2,73	2,57

* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare – complessivo e per tipologia di trattamento – degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 8 - Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate

(dati in migliaia)

	2020	2021
Contributi per la previdenza	177.427	179.158
intero	136.557	133.069
ridotto 85 per cento	22.222	21.731
ridotto 50 per cento	11.305	11.764
ridotto 33,33 per cento	324	315
solidarietà (1%-3 per cento)	3.862	4.258
doppio	826	826
triplo	1.716	1.835
contributi anni precedenti	613	5.360
PENSIONI	154.706*	155.433*
vecchiaia	93.711	95.410
anzianità	30.343	27.773
invalidità	1.278	1.297
ai superstiti	29.375	30.954
Indice % copertura	1,15	1,15

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per mln 1,262 nel 2020 e per mln 1,215 nel 2021.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Considerata l'importanza di verificare la solidità e la sostenibilità del sistema è opportuno richiamare l'attenzione sull'andamento delle principali variabili nel biennio considerato.

Nel 2021 i contributi sono aumentati dell'1 per cento, passando da 177,427 a 179,158 mln. Anche nel 2021 si registra un lieve incremento (0,5 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche, che si è attestata 155.433 mln di euro.

L'indice di copertura è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio (1,15 per cento).

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)⁵.

La tabella successiva afferisce alla pensione media erogata dalla Fondazione nel periodo 2020-2021.

⁵ Nel 2020 il numero di procrastini è pari a 180 e nel 2021 sale a 187.

Tabella 9 - Pensione media

	2020	2021
Pensioni	154.706.333	155.433.074
Numero pensionati	22.863	22.939
Pensione media*	6.767	6.776

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Fonte: Enpaf.

Nella tabella successiva oltre alla gestione previdenziale sono più ampiamente ricompresi tutti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contribuiti, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 10 - Contributi totali e prestazioni complessive

(dati in migliaia)

	2020	2021
Contributi previdenza ordinari	177.427	179.158
Contributi assistenza	1.596	2.068
Contributo 0,90 per cento ex l.n. 395/1977	82.787	82.451
Contributo 0,5 per cento	3.836	4.362
Riscatti e ricongiunzioni	114	114
Quote associative <i>una tantum</i>	45	49
Indennità maternità*	955	943
Valori trasferiti	1.427	1.757
TOTALE CONTRIBUTI	268.187	270.902
Pensioni	154.706	155.433
Prestazioni assistenza	1.596	2.068
Indennità maternità*	955	943
Valori copert. assicur. altri enti	462	317
Restituzioni e rimborsi	749	1.327
Assistenza sanitaria integrativa	5.849	6.344
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI e ASSISTENZIALI	164.317	166.432
SALDO TRA ENTRATE ED USCITE	103.870	104.470

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata (826 mgl nel 2021 e 757 mgl nel 2020).

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella, si evidenzia che:

- il gettito dei contributi assistenziali fa registrare un incremento pari al 30 per cento, passando da 1,596 mln nel 2020 a 2,068 mln nel 2021;

- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all’art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito dalla l. 11 luglio 1977, n. 395 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l’obbligo di versare all’Enpaf il contributo, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), nel 2021 è stato pari a 82,451 mln. Segna, dunque, un ulteriore lieve decremento rispetto agli anni pregressi (0,336 mln rispetto al 2020), per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata anche dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti. È da evidenziare come questa voce di entrata, essenziale nell’economia gestionale dell’Enpaf, in quanto nel 2021 ha rappresentato il 30,4 per cento delle complessive entrate per contributi, comporti un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all’Enpaf;
- la voce “contributo 0,5 per cento” accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti;
- il gettito dei contributi per l’indennità di maternità (nel 2021 il contributo dovuto dagli iscritti era pari a 9 euro)⁶ è ammontato nel 2021 a 943.063 euro, facendo registrare una lieve contrazione rispetto al precedente esercizio (-12.379 euro sul 2020);
- la voce di entrata “valori trasferiti”, riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2020 evidenzia un significativo aumento rispetto al precedente esercizio del 23 per cento, attestandosi a 1,757 mln di euro;

⁶ L’importo per il 2021 è stato conservato a 9 euro, come nel 2020, mentre per il 2022 è stato abbassato a 8 euro. Come previsto dall’art. 7 del regolamento per la liquidazione dell’indennità di maternità, “La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell’equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l’eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell’anno precedente, al netto della quota posta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151 del 2001 e dell’art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448 del 2001.”

- in uscita, la voce “restituzioni e rimborsi”⁷ – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell’innalzamento dell’età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati – mostra un sensibile incremento nel 2021 del 76,5 per cento, attestandosi a 1,321 mln di euro;
- per quanto attiene all’assistenza sanitaria integrativa, a decorrere dal mese di gennaio del 2018 è divenuta operativa la convenzione con l’ente di Mutua assistenza per i professionisti italiani (Emapi), un fondo sanitario integrativo individuato dall’Ente al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all’art. 19 del regolamento l’Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. L’adesione di Enpaf ad Emapi è stata disposta con deliberazione di Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2017, n. 66. Si segnala che, dall’annualità assicurativa 2020, l’accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l’Ente ed Emapi è subordinato alla condizione di regolarità contributiva del richiedente secondo le modalità stabilite da deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2019. Con deliberazione n. 40 del 29 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione, sempre in attuazione dell’art. 19 del regolamento di assistenza, ha anche previsto, con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte attraverso l’adesione alla polizza collettiva temporanea caso morte (TCM) già stipulata da EMAPI con un partner assicurativo a seguito di gara europea.

La spesa a consuntivo per il 2021 è stata pari a 6,3 mln (5,8 mln nel 2020).

In conclusione, si osserva che, a fronte della sostanziale stabilità della spesa per prestazioni pensionistiche vi è stato un incremento della spesa per prestazioni assistenziali pari a 10,994 mln nel 2021. L’aumento è dovuto in prevalenza, come detto, all’introduzione del fondo sanitario integrativo.

⁷ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all’Albo e quindi all’Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all’aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell’interessato e previa cancellazione dall’Albo e quindi dall’Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

6. GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza ed i cui risultati, fermo rimanendo il dovuto rispetto del principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale - la tabella e i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2020-2021, calcolati ai valori di bilancio.

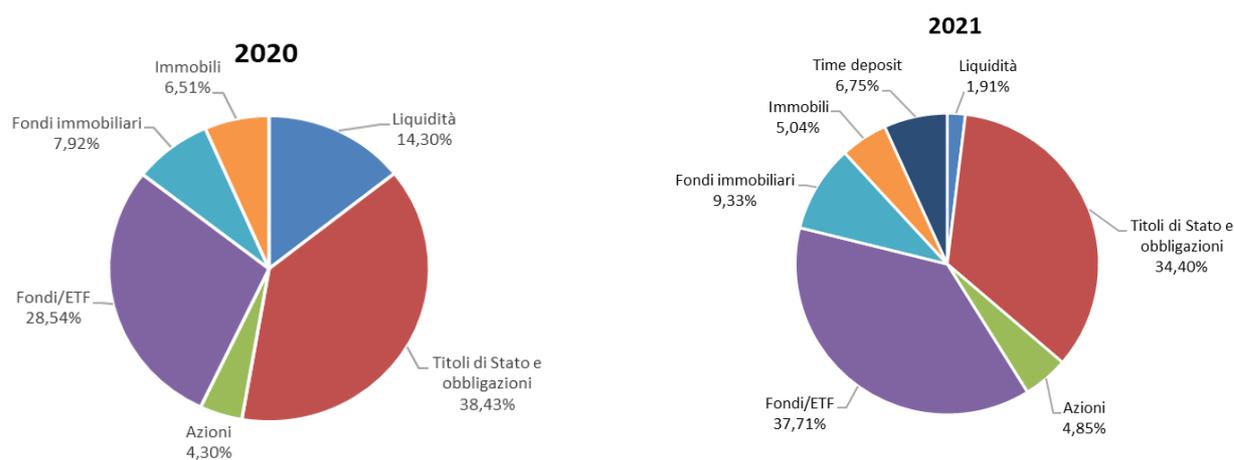
Tabella 11 - Asset patrimoniali

(dati in migliaia)

	2020	2021	Variazione assoluta
Liquidità	397.852	56.665	-341.187
Titoli di Stato e obbligazioni	1.069.348	1.019.474	-49.874
Azioni	119.642	143.591	23.949
Fondi/FIA/ETF	794.320	1.117.585	323.265
Fondi immobiliari	220.276	276.614	56.338
Immobili	181.279	149.435	-31.844
Time deposit	0	200.000	200.000
Totale	2.782.717	2.963.364	180.647

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali



Nel 2021, gli investimenti patrimoniali sono costituiti per il 9,33 per cento da fondi immobiliari (7,92 nel 2020); per il 4,85 per cento da azioni⁸ (4,3 nel 2020); per il 37,71 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*)⁹ e in altri fondi mobiliari (28,54 nel 2020); per il 34, per cento da titoli di Stato e obbligazioni (38,43 nel 2020); per il 5,04 per cento da immobili (6,51 nel 2020)¹⁰; per il 6,75 per cento in *time deposit*¹¹ (0 nel 2020); per l'1,91 per cento da disponibilità liquide (14,3 nel 2020).

I fondi alternativi FIA immobilizzati sono fondi chiusi e costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro scadenza. In termini assoluti, tra il 2020 e il 2021, gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i Fondi/FIA/ETF, che si incrementano per 323,265 mln, mentre la liquidità diminuisce per 341.187 euro. Più limitate le variazioni relative alla componente obbligazionaria (-49.874 euro) e azionaria (+23.949 euro), mentre i fondi immobiliari aumentano per 56.338 euro e gli immobili diminuiscono per 31.844 euro e si registrano i *time deposit*, che passano da 0 a 200.000 euro.

Negli atti del bilancio si legge che nel 2021 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 83,062 mln di euro, in sensibile incremento sull'esercizio precedente, in cui era pari a 24,210 mln. Anche il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è aumentato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 104,476 mln, a fronte dei 103,870 mln del 2020. Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 183,674 mln, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 121,672 mln.

È da segnalare che in data 23 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato, con deliberazione n. 36, il regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

⁸ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019*", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Tali titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni (comma 91, art. 1, legge n. 232 del 2016).

⁹ Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

¹⁰ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

¹¹ Deposito bancario fruttifero con periodo di scadenza predeterminato.

In particolare, nel regolamento sono disciplinati: gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli. Sempre il Consiglio, con delibera del 21 gennaio 2020, in attuazione del citato regolamento, ha approvato il nuovo manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Con delibera del 22 dicembre 2020, di poi, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo *“Regolamento per la gestione del patrimonio”*.

Questa Corte raccomanda il costante aggiornamento di tale documento in ragione della forte volatilità del mercato mobiliare e delle necessarie prudenza e perizia da applicare nella gestione dei contributi degli iscritti.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il *budget* economico 2022 e quello economico pluriennale 2022-2024, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2021 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo diretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del Collegio sindacale.

7.1 Lo stato patrimoniale

La consistenza a fine 2021 del patrimonio netto si è attestata a 2.978,852 mln, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (183,674 mln).

Tabella 12 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2020	2021	Var. ass.
Immobilizzazioni immateriali	2.097.441	2.628.965	531.524
Immobilizzazioni materiali	114.909.057	93.164.006	-21.745.051
Immobilizzazioni finanziarie	807.648.824	861.285.869	53.637.045
Crediti	82.661.854	103.984.263	21.322.409
Attività finanziarie	1.398.255.757	1.903.972.696	505.716.939
Disponibilità liquide	397.851.824	56.665.437	-341.186.387
Ratei e risconti attivi	11.494.931	10.695.772	-799.159
TOTALE ATTIVITA'	2.814.919.688	3.032.397.008	217.477.320
PASSIVITA'			
Fondo rischi e oneri	443.149	1.338.722	895.573
Fondo trattamento fine rapporto	637.533	641.362	3.829
Debiti	18.555.769	15.526.497	-3.029.272
Ratei e risconti passivi	104.779	36.038.299	35.933.520
TOTALE PASSIVITA'	19.741.230	53.544.880	33.803.650
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	2.673.506.336	2.795.178.458	121.672.122
Avanzo dell'esercizio	121.672.122	183.673.670	62.001.548
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.795.178.458	2.978.852.128	183.673.670
TOTALE A PAREGGIO	2.814.919.688	3.032.397.008	217.477.320

Fonte: Enpaf.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal d.i. del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 19,15 annualità (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 18,2 annualità).

Per la disamina dei componenti dell'attivo, rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide e del loro andamento, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 103,984 mln (82,662 mln nel 2020), di cui 98mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" (76,3 mln nel 2020). Questi ultimi sono da riferire:

- ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2021 a 87,371 mln (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che nel 2021 raggiungono i 28,172 mln);
- ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2021 pari a 10,676 mln.

Il costante incremento, negli ultimi anni, dei crediti vantati nei confronti dei contribuenti e, in particolare, dei contributi soggettivi, dovuto, secondo l'Ente, alla situazione di crescente difficoltà economica e al sempre più consistente ricorso alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione, ha indotto la Cassa a costituire un fondo svalutazione crediti (pari, nel 2021, a 24,873 mln), alimentato da accantonamenti che incidono in negativo sul risultato economico dell'esercizio. In merito all'andamento dei crediti previdenziali, il Collegio dei sindaci ha posto in rilievo l'entità del fenomeno di "morosità" degli iscritti, affermando come, anche nel 2021, il fenomeno abbia fatto sentire i suoi effetti, in ragione della persistente crisi economica del Paese conseguente anche alla crisi sanitaria che ha continuato a coinvolgere la categoria e dei numerosi interventi legislativi volti al contenimento delle situazioni di difficoltà economica dei contribuenti¹², pur considerando che una parte dei crediti previdenziali al 31 dicembre 2021 è legata alla riscossione del contributo 0,90 per cento (circa 10,6 mln di euro) – la cui scadenza, relativamente all'ultimo trimestre, cade nell'esercizio successivo.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti ha subito un decremento tra i due esercizi, passando dai 18,556 mln del 2020 ai 15,526 mln del 2021.

La voce "Debiti" comprende debiti tributari (da 6,1 mln del 2020 a 6,8 mln del 2021), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2021 da versare nell'esercizio successivo, debiti verso fornitori (0,4 mln nel 2021), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini. I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 2,9 mln (6,1 mln nel 2020), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

¹² Si fa riferimento alla sospensione delle cartelle di pagamento, afferenti in parte la contribuzione di competenza 2021, sospesa sino al 31 agosto 2021; alla proroga dei termini per il versamento delle rate relative alle procedure di definizione agevolata (rottamazione *ter*); allo stralcio dei ruoli inferiori a 5 mila euro; alla proroga dei termini di discarico per inesigibilità definitiva da parte dell'Agente della riscossione.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente intraprenda ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le azioni intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione (2,7 mln), oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

7.2 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 e alle regole dettate dal già citato decreto del Mef in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2020 e 2021 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 121,67 mln e a 183,67 mln. L'aumento registrato nel 2021 in relazione al precedente esercizio (50,96 per cento e, in valori assoluti, 62,002 mln) è dovuto, da un lato, all'incremento della voce proventi da partecipazioni (pari a 19,3 mln), dall'altro, al miglior saldo tra rivalutazioni (+21 mln nel 2021) e svalutazioni (-14,4 mln nel 2021), pari a 6,6 mln, contro il saldo negativo dell'esercizio precedente, che era pari a -37,8 mln.

Tabella 13 - Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2020	2021	Var. ass.
Ricavi e proventi per attività istituzionale	268.945.274	271.728.907	2.783.633
<i>Contributi in conto esercizio</i>	757.406	826.077	68.671
<i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	268.187.868	270.902.830	2.714.962
Altri ricavi e proventi	23.244.674	16.078.743	-7.165.931
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	292.189.948	287.807.650	-4.382.298
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	28.701	27.144	-1.557
Per servizi	169.168.732	171.646.454	2.477.722
<i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	165.075.085	167.253.031	2.177.946
<i>Acquisizione di servizi</i>	2.987.374	3.026.713	39.339
<i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	886.495	1.095.869	209.374
<i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	219.778	270.841	51.063
Per godimento di beni terzi	27.946	47.433	19.487
Personale	5.672.855	5.350.738	-322.117
Ammortamento e svalutazioni	2.542.773	2.956.779	414.006
Altri accantonamenti	0	895.573	895.573
Oneri diversi di gestione	9.529.390	2.671.127	-6.858.263
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	186.970.397	183.595.248	-3.375.149
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	105.219.551	104.212.402	-1.007.149
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	33.558.568	52.876.369	19.317.801
Altri proventi finanziari	35.662.446	34.587.740	-1.074.706
Interessi ed altri oneri finanziari	-72.302	-67.970	4.332
Utili e perdite su cambi	-30.042	2.464.758	2.494.800
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	69.118.670	89.860.897	20.742.227
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	1.285.083	21.042.744	19.757.661
Svalutazioni	39.036.851	14.448.443	-24.588.408
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	-37.751.768	6.594.301	44.346.069
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	2.511.584	2.473.546	-38.038
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	2.498.271	2.184.460	-313.811
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	13.313	289.086	275.773
Risultato prima delle imposte	136.599.766	200.956.686	64.356.920
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	14.927.644	17.283.015	2.355.371
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	121.672.122	183.673.670	62.001.548

Fonte: Enpaf.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è aumentato di 2,7 mln rispetto all'esercizio precedente (271,7 mln nel 2021, 268,9 mln nel 2020), come anche la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce "erogazione di servizi istituzionali", che è aumentata di 2,3 mln al lordo degli oneri fiscalizzati (167,3 mln nel 2021, 165 mln nel 2020). Per un'analisi specifica sui risultati della gestione previdenziale, si fa rinvio al capitolo 5 di questa relazione.

In aumento risultano le spese per acquisizione di servizi (comprese nella voce "Servizi"), che da 2,987 mln nel 2020 passano a 3,027 mln nel 2021. In aumento anche il costo per consulenze legali per euro 102.693 euro, passando da euro 150.186 nel 2020 ad euro 252.879 nel 2021. A tale proposito, l'Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2021 erano pendenti 140 giudizi, (125 avviati nell'anno), dei quali 45 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, 71 in materia di opposizione a cartella esattoriale, 8 in materia di previdenza e assistenza e 1 ricorso passivo ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150.

La voce oneri diversi di gestione presenta un notevole decremento, passando da 9.529.390 euro a 2.671.127 euro, dovuto prevalentemente all'erogazione, nel 2020, del cd. "reddito di ultima istanza" ai sensi dell'art. 44 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, per un importo pari a 6,763 mln.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2021, a 89,861 mln, in aumento per 20,742 mln rispetto all'esercizio precedente. A questo andamento hanno contribuito il significativo incremento registrato dai proventi da partecipazioni (+19,318 mln rispetto al 2020) e degli utili e perdite su cambi, passati da -30.042 euro del 2020 a 2,465 mln nel 2021, con un aumento di 2,5 mln.

La categoria "rettifiche di valore" espone un saldo positivo per 6,594 mln (era negativo nel 2020 per 37,752 mln), conseguente alle riprese di valore registrate sul comparto azionario e sui Fondi OICR/ETF, in netto aumento rispetto al 2020, a fronte di minusvalenze su titoli (azioni, fondi OICR, ETF e obbligazioni) che hanno registrato una significativa diminuzione rispetto al 2020.

Il saldo delle partite straordinarie - nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci "Altri ricavi e proventi" e "Altri oneri diversi di gestione" - ha chiuso in positivo per 289.086 euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 275.773 euro.

In aumento gli oneri tributari che sono passati da 14,928 mln del 2020 a 17,283 mln nel 2021.

7.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2021 con quelli del 2020.

La gestione reddituale ha determinato la riduzione del flusso finanziario a 119,8 mln (120,4 mln nell'esercizio precedente). Al risultato del 2021 hanno contribuito, essenzialmente, i minori incassi da contributi per 4,994 mln, i minori "altri incassi" per 18,667 mln e i maggiori "altri pagamenti" per 7,581 mln.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un minore assorbimento di liquidità nell'investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 228 mln; tenuto conto della liquidità generata dai disinvestimenti per 375 mln, si è determinato il flusso finanziario negativo per attività di investimento per 461 mln (+15 mln nel 2020).

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della tabella seguente) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 397,852 mln, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 56,665 mln.

Tabella 14 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo diretto)	2020	2021
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	256.702.273	251.707.924
- <i>incassi da gestione immobili</i>	15.405.961	13.635.908
- <i>altri incassi</i>	22.571.407	3.903.968
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	- 35.866	- 133.251
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-9.631.777	- 11.647.492
(Pagamenti al personale)	-4.778.952	- 3.711.314
(Altri pagamenti)		
- (<i>pensioni</i>)	-159.872.027	- 133.302.823
- (<i>altri pagamenti</i>)	-26.868.061	- 34.449.406
(Imposte pagate sul reddito)	-18.684.848	- 11.083.054
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	32.322.863	22.244.841
- (<i>pagati</i>)	-11.746	- 6
Dividendi incassati	13.277.434	22.654.085
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	120.396.660	119.819.381
B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-136.029	- 23.841
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.503.741	- 668.786
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	- 13.645
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-1.063.310.970	- 835.357.059
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.080.116.415	375.057.565
<i>Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	-
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	15.165.675	- 461.005.767
C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C))	135.562.335	- 341.186.387
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	262.289.489	397.851.824
<i>depositi bancari e postali</i>	262.288.145	397.850.633
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.344	1.191
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	397.851.824	56.665.437
<i>depositi bancari e postali</i>	397.850.633	56.664.504
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.191	933

Fonte: Enpaf.

7.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Con delibera del 25 novembre 2021 del Consiglio nazionale, è stato approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2020.

Il nuovo bilancio tecnico evidenzia un patrimonio sempre molto superiore alla riserva legale e nel 2070 si osserva un rapporto tra patrimonio e pensioni correnti pari a 25,4 (27,6 nel precedente documento attuariale).

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, pur confermandosi la piena sostenibilità della gestione, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale, pur positivo per tutto il periodo, risulta sempre di importo inferiore rispetto alle precedenti previsioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017; analoghe considerazioni possono compiersi per il saldo totale.

Il patrimonio, a fine periodo, risulta pari a 11,7 mld di euro (12,2 mld nel precedente bilancio).

8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371, nel modificare l'allora vigente disciplina del contributo dello 0,15 per cento corrisposto per le finalità pubbliche assicurate dal sistema delle farmacie¹³, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo dello 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio di tale gestione autonoma relativo al 2021, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di euro 23.672 (euro 109.149 nel 2020), derivante dalla differenza tra ricavi (euro 5.445.685) e costi (euro 5.422.013).

In particolare, i ricavi totali registrano un decremento di 139.550 euro rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.585.685)¹⁴, determinato essenzialmente da minori interessi investimenti patrimoniali. Anche i costi totali registrano un decremento di euro 54.073, rispetto al valore dell'anno precedente, connesso a diverse voci, quali, tra l'altro, minori prestazioni istituzionali e minori oneri tributari connessi a minori interessi.

Significativo è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2 mln (2,4 mln nel 2020).

¹³ Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidato dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalle regioni e dalle aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio sanitario nazionale sono regolati da una convenzione resa esecutiva con il d.p.r. n. 371 del 1998. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle aziende sanitarie locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

¹⁴ I ricavi, pari nel 2021 a 5,446 mln, provengono da: contributi per 5,3 mln, interessi e proventi finanziari per 0,1 mln e rettifiche di valore per 5.800 euro.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4.764.986 euro del 2020 ai 44.788.658 euro del 2021.

In ragione della complessità di questa procedura, legata ad accordi convenzionali che possono mutare nel tempo, questa Corte raccomanda un'attenta revisione delle poste di tale voce al fine di riconciliarne con certezza la consistenza.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del d. lgs. n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 e 3, della l. n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione del 23 luglio 2019, ha approvato il regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2021 gli iscritti erano pari a 99.077 unità, in aumento di 1.329 unità rispetto al 2020 (97.748), con un incremento dell'1,4 per cento.

Sono stati erogati 25.906 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 155,43 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 24.815 e 154,71 mln).

Anche nel 2021 ha operato la convenzione con l'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (Emapi), fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 6,3 mln. A partire dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione della regolarità contributiva del richiedente.

L'indennità di carica dei titolari degli organi è rimasta ferma negli importi mensili previsti dal d.m. del 31 ottobre 1979.

L'importo dei compensi erogati agli organi di amministrazione e controllo, comprensivi dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 270.841, in aumento di 51.063 euro rispetto al precedente esercizio (euro 219.778).

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2021 era pari a 88 unità, compreso il direttore generale, con un decremento di 18 unità, rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2021 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.350.738, in diminuzione di 322.117 euro, rispetto all'esercizio precedente (euro 5.672.855).

Anche per il 2021, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La consistenza a fine 2021 del patrimonio netto si è attestata a 2.978,852 mln, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (183,674 mln).

I crediti ammontano a 103,984 mln (82,662 mln nel 2020), di cui 98,1 mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, a crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2021 a 87,37 mln, e ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2021 pari a 10,68 mln.

Si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente intraprenda ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le iniziative intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 397,852 milioni, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 56,665 milioni.

La gestione economica dell'esercizio 2021 si è chiusa con un utile pari a 183,67 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 121,67 mln. L'aumento registrato nel 2021 in relazione al precedente esercizio (50,96 per cento e, in valori assoluti, 62,002 mln) è dovuto, da un lato, all'incremento della voce proventi da partecipazioni (+20,7 mln), pari al 30 per cento, dall'altro al miglior saldo tra rivalutazioni (+21 mln nel 2021) e svalutazioni (-14,4 mln nel 2021), pari a 6,6 mln, contro il saldo negativo dell'esercizio precedente, che era pari a -37,8 mln.

L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2021 con quelli del 2020 ed evidenziando che nel 2021 la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 119,8 mln (120,4 mln nell'esercizio precedente).

Il bilancio tecnico, riferito a un arco temporale di cinquanta anni, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, evidenzia un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale per tutto il periodo di osservazione (2018 - 2067).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

